

I dem: per noi non cambia nulla, non li vogliamo in squadra

# Il Pd resta sulle barricate “Mai un ticket giallorosso la loro ricetta ha fallito”

**IL CASO**

«**P**er noi non cambia niente. Non correremo con i grillini in ogni caso». Sono passati pochi minuti dalla fine della consultazione su Rousseau che ha visto cadere il divieto delle alleanze con gli altri partiti che già le sigle del centro-sinistra Torinese cominciano a mandare segnali.

Se quella regola fosse rimasta nemmeno i vertici nazionali giallorossi avrebbero potuto imporre un patto sul territorio che le rispettive basi hanno respinto in ogni modo. Ma così non è stato. Ecco perché tutti si affrettano a mettere le cose in chiaro. Lo fa il segretario metropolitano del partito democratico Mimmo Carretta: «Non esistono ricadute locali su Torino di un'ipotetica alleanza. Ci siamo già espressi e non mandiamo all'aria il percorso che abbiamo messo in campo nel centro sinistra».

Idem il capogruppo in Comune Stefano Lo Russo, che chiarisce come «alla città serve un progetto completamente alternativo a quello grillino: lo stiamo costruendo e non lo faremo di certo con il M5S». Le vicende torinesi le commenta addirittura il senatore PD Mauro Laus,

che da tempo segue gli sviluppi politici a Torino, e che nel parlare della sindaca Appendino avverte i suoi: «Se a qualcosa è servita l'esperienza fatta dal governo 5 Stelle Torinese è proprio a dirci di evitare gli azzardi». Ma la verità è che per il Partito democratico le carte non cambiano molto. L'esito della consultazione era atteso, e tutti sapevano che la partita con i vertici romani per evitare l'alleanza non l'avrebbe risolta Rousseau, ma lo scacchiere politico interno. Non sono consapevoli anche le altre anime del centro-sinistra cittadino, che però vogliono avere la sicurezza che dalle alte sfere del PD non arrivino scherzi.

Il capo dei Moderati Mimmo Portas e la segretaria cittadina Carlotta Salerno ribadiscono come sia «inconcepibile allearsi con chi, come Appendino e la sua giunta, ha allontanato da Torino opportunità di crescita e Sviluppo». Davide Ricca, coordinatore cittadino di Italia Viva spiega che «vogliamo costruire una proposta di governo alternativa a quella del Movimento 5 Stelle, che evidentemente esclude un'alleanza con loro». Silvio Viale, dei Radicali, commenta la possibile unione giallorossa a Torino come «improprio». Se vorranno i loro elettori potranno votare alle primarie

ma la città deve guardare oltre i 5 anni passati con Appendino».

Claudio Lubatti, di Azione, rilancia e avverte: «Con coerenza e correttezza sosterrò il PD per una coalizione di centro-sinistra senza il M5S. Se le cose andranno diversamente costruirò una valida alternativa alla loro alleanza, con gli altri soggetti civili e politici». Pure Marco Grimaldi, di Luv, che era stato tra i meno oltranzisti, spiega di «non vedere le condizioni» per dei patti con i grillini, «ma ricordiamoci che gli avversari saranno altri al primo e al secondo turno». L'ex assessore Gianguido Passoni, di Progetto Torino, ritiene da «escludere ogni intesa». E il mondo civico? Anche loro categorici, visto, peraltro, che erano stati tra i primi a promuovere l'idea del fronte largo di centrosinistra, e che se alla fine Partito democratico e pentastellati si presenteranno insieme tutto il castello cadrà.

Mario Giaccone, lista Monviso: «Non ci sono gli spazi politici per aprire» al Movimento. Federico De Giuli, di Laboratorio Civico: «Se si vuole aprire un dialogo con i 5 Stelle questo non può avvenire attraverso indicazioni nazionali che umiliano la città». Tutti decisi, insomma. Tranne dai vertici nazionali del PD, che non hanno ancora sciolto ufficialmente le riserve. **B. B. M.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MIMMO CARRETTA**  
SEGRETARIO  
METROPOLITANO DEL PD



Non manderemo all'aria il percorso che abbiamo già messo in campo nel centro sinistra

**STEFANO LO RUSSO**  
CAPOGRUPPO PD  
IN COMUNE



Alla città serve un progetto completamente alternativo a quello grillino





REPORTERS  
La base locale del Pd dice un «no» categorico all'alleanza con il M5S

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI TUNNEL EURALPIN LYON TURIN